



Unica regionale

DOMENICA 21 GENNAIO 2024 ore 18
Teatro Comunale Eleonora Duse di Asolo (TV)

BOSTON MARRIAGE

di **David Mamet**

traduzione **Masolino D'Amico**

con **Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria**

regia **Giorgio Sangati**

scene **Alberto Nonnato** luci **Cesare Agoni** costumi **Gianluca Sbicca** musiche **Giovanni Frison** assistente alla regia **Michele Tonicello**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro Biondo di Palermo**

In accordo con **Arcadia & Ricono Ltd**

Per gentile concessione di **A3 Artists Agency**

Boston Marriage è stato originariamente prodotto dall'American Repertory Theatre (Robert Brustein, direttore artistico; Robert J. Orchard, amministratore delegato) all'Hasty Pudding Theatre di Cambridge, Massachusetts il 4 giugno 1999.

Boston Marriage è stato successivamente prodotto da The Public Theatre/New York Shakespeare Festival (George C. Wolfe, produttore; Mara Manus, direttore esecutivo) a New York City il 20 novembre 2002. Autorizzazione concessa da A3 Artists Agency 350 Fifth Avenue 38th Floor New York, NY 10118 USA. Tutte le richieste riguardanti i diritti dell'opera dovranno essere indirizzate ad A3 Artists Agency.

Stati Uniti, fine Ottocento, un salotto, due dame e una cameriera. Tutto farebbe pensare a una trama convenzionale, un incontro tra amiche un po' affettate, ma alla forma non corrisponde la sostanza: nella conversazione dal vocabolario ricercato fioccano volgarità e veniamo a sapere che le due sono state un tempo una coppia molto affiatata. L'espressione «Boston Marriage», infatti, era in uso nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo per alludere a una convivenza tra donne economicamente indipendenti da uomini.

Viene subito in mente il romanzo *The Bostonians* di Henry James (1886), nel quale l'autore affronta senza censure il tema dell'omosessualità e dipinge l'affresco di una società in bilico tra valori antiquati e spinte progressiste con particolare attenzione alla condizione femminile. Dopo la separazione, Anna, la padrona di casa, ha trovato un uomo ricco che la mantiene e vorrebbe ora approfittare della protezione di lui per riprendere con sé Claire, appena arrivata in visita. Ma Claire non è lì per quello; è tornata per ben altri motivi e la riconquista si rivelerà molto più complicata del previsto, con colpi di scena

rocambolleschi che coinvolgeranno anche la giovane cameriera, in un crescendo ritmico esilarante, quasi da farsa.

È un Mamet diverso dal solito, che si prende una vacanza dalla gravità e gioca per il gusto di giocare, strizza l'occhio agli esperimenti brillanti di Tennessee Williams, ma, soprattutto, all'importanza di essere Franco di Oscar Wilde. Protagonista assoluto, infatti, insieme alle interpreti, è il linguaggio e, di contro, il non-detto, l'allusione, la stravaganza, il paradosso. Mamet si diverte a parodiare la prosa ampollosa dell'epoca, ma dietro l'apparente assurdità della superficie si nasconde l'intento ambizioso di rovesciare la realtà attraverso un scherzo che mira a creare anche un po' di raffinatissimo scandalo. Qui sta il senso anche "politico" di un testo che divertiva e stupiva insieme il pubblico americano del 1999 così come oggi può fare con quello italiano.

Il continuo gioco di facciate diventa la chiave di questa messa in scena che cerca di amplificare la funzione di prestidigitazione dell'opera, che nasconde da un lato per rivelare dall'altro: un set di un film o di una serie dove la finzione sembra essere l'unico modo per dire la verità. È una prova per grandissime attrici come Maria Paiato e Mariangela Granelli, vere e proprie funambole della parola e dell'emozione, che giocheranno insieme a Ludovica D'Auria questa bizzarra partita all'ultimo sangue per smascherare ogni convenzione riguardo l'Amore.

Giorgio Sangati

Maria Paiato

Diplomatasi all'Accademia nazionale d'arte drammatica nel 1984, ha recitato con importanti registi come Luca Ronconi, Mauro Bolognini, Giancarlo Sepe, Maurizio Scaparro, Antonio Calenda, Nanni Loy, Saverio Marconi, Roberto Guicciardini, Giampiero Ciccio, Valerio Binasco. Al cinema è stata diretta, tra gli altri, da Francesca Archibugi (*Lezioni di volo*, 2007) e Marco Martani (*Cemento armato*, 2007). È stata poi interprete nel 2009 del ruolo di magistrato nel film della Comencini *Lo spazio bianco*. Ha interpretato Ida Marangon nel film di Luca Guadagnino *Io sono l'amore*, al fianco di Tilda Swinton. Il film è stato candidato ai Golden Globes 2010 nella categoria "film straniero". Ha vinto numerosi premi tra cui il Premio Boggio Verezzi (1994), il Premio Flaiano (2001), il Premio E.T.I. Gli Olimpici del Teatro (2004), la Maschera d'oro (2005), e tre Premi Ubu (2005, 2006 e 2019), il Premio Hystrio all'interpretazione (2010), il Premio Virginia Reiter alla Carriera (2019). Il 14 settembre 2007 le è stato assegnato il Premio E.T.I. Gli Olimpici del Teatro per il monologo *Un cuore semplice* nella categoria *One woman show*, mentre il 12 ottobre 2009 ha ricevuto il Premio Eleonora Duse come migliore attrice per la stagione teatrale 2008-2009.

Giorgio Sangati

Si diploma come attore presso la "Scuola di Teatro" del Piccolo di Milano e si laurea in Scienze della comunicazione presso l'Università degli studi di Padova. Lavora come attore in diverse produzioni cinematografiche e teatrali e studia con diversi registi, tra i quali Lev Dodin, Anatolij Vassiliev, Anne Bogart, Declan Donnellan, Peter Stein, Claudio Longhi e Luca Ronconi, che seguirà come assistente per diversi anni. Nel 2009 fonda la compagnia Teatro Bresci con cui porta in scena classici e drammaturgie originali. Nel 2011 il suo testo "*Malabrenta*" vince il secondo premio al *PREMIO OFF 2011* diretto da Alessandro Gassman, mentre l'anno successivo "*Arbeit*" vince il Premio come migliore interpretazione e il II Premio al *PREMIO OFF 2012*. Sempre nel 2012 porta in scena il suo

testo *"Bucco"*, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto e partecipa al progetto MIBAC, organizzato dal Centro Teatrale Santa Cristina mettendo in scena *"L'inappetenza"* di Rafael Spregelburd. Nel 2013 lo Stabile del Veneto produce all'interno del Progetto Scuole il suo testo *"Massacritica"* che nel 2015 debutta in stagione. Sempre nel 2015 dirige il suo adattamento *"Arlecchino, il servitore di due padroni"* da *"Il servitore di due padroni"* di Carlo Goldoni, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto e debutta al Piccolo Teatro di Milano con *"Le donne gelose"* di Goldoni. Nello stesso anno dirige *"I maggiorenni"* di Tiziano Scarpa prodotto dallo Stabile del Veneto. Nel 2016 debutta al Caio Melisso di Spoleto con *"Rosicca e Morano"* di Francesco Feo, prodotto dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e inizia l'attività di docente di interpretazione per *"l'Accademia di teatro Carlo Goldoni"* del Teatro Stabile del Veneto. Nel 2017 debutta con la regia de *"Le donne vendicate"* di Piccini al *Festival della Valle d'Itria*; dirige *"Mahagonny Songspiel"* di Brecht/Weill al Teatro Caio Melisso di Spoleto con la produzione del Lirico Sperimentale e mette in scena *"I due gentiluomini di Verona"* di Shakespeare per la produzione del CTB e del Teatro Stabile del Veneto. Nel 2018 dirige *"Lettere a Nour"* di Rachide Benzine che debutta al Ravenna Teatro Festival per la produzione di ERT, CTB e Festival dei due Mondi di Spoleto. In luglio firma la regia del *"Rinaldo"* di Handel/Leo con la direzione di Fabio Luisi per il *Festival della Valle d'Itria*. Nel gennaio 2019 debutta al Teatro Grassi con *"Cuore di Cane"*, di Bulgakov/Massini, prodotta dal Piccolo Teatro di Milano mentre in aprile porta in scena a Mosca *"La casa nova"* di Carlo Goldoni con gli attori del Teatro Vakhtangov (spettacolo vincitore del premio *"Le stelle del teatro russo 2019"* come migliore produzione di un regista straniero in Russia). In ottobre apre la stagione del Teatro Verdi di Padova con *"Da qui alla luna"* di Matteo Righetto, con Andrea Pennacchi. Nel 2021 porta in scena al Teatro Studio Melato *"Ladies football club"* di Stefano Massini con Maria Paiato prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, *"Sogno di una notte di mezza estate"* di Shakespeare per l'*Estate Teatrale Veronese* e *"Il delirio del particolare"* di Vitaliano Trevisan prodotto dal CTB. L'anno successivo dirige *"Didone Adonàis Domine"* di Emilio Isgrò per il Centro Teatrale Bresciano e inizia a lavorare come docente all'ADDA, *Accademia d'arte del dramma antico* dell'INDA di Siracusa. Nel 2023 porta in scena *"Boston marriage"* di David Mamet prodotto dal CTB e dal Teatro Biondo di Palermo.

